



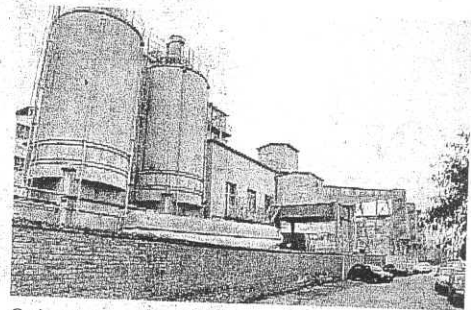
91124

Preoccupa la situazione del comparto che ha contribuito a rendere famoso nel mondo il Ducato

Crisi del vetro, ferie prolungate a Natale

Bormioli Rocco chiude per un mese, venti giorni alla Cerve

Ferie prolungate, a fine anno, per i lavoratori parmigiani del vetro. Il comparto è in piena crisi e le aziende sono costrette a chiudere. La storica vetreria Bormioli Rocco & Figlio di Fidenza chiuderà per ferie dall'11 dicembre al 12 gennaio. Un intero mese senza produzione. Alla Cerve di via Paradigna, invece, i cancelli resteranno chiusi dal 18 dicembre al 12 gennaio. Soltanto una settimana di stop, invece, per la Bormioli Luigi.



Solo una settimana di ferie alla Bormioli Luigi

A PAGINA 5

Bormioli Rocco abbassa le serrande sino al 12 gennaio. Venti giorni per la Cerve

Vetro, il comparto ancora in crisi: chiusure per ferie dall'11 dicembre

Sarà un altro Natale di sacrifici per i lavoratori. Un Natale in ferie, certo, ma le ferie di questi tempi non sono un regalo gradito. Soprattutto se anticipate, non volontarie e spinte da burrascosi venti di congiuntura.

Il caso più eclatante e strettamente monitorato dalle organizzazioni sindacali è al momento quello del comparto del vetro. Un settore con una storia prestigiosa, senza troppi pari in Italia.

Ebbene: la storica vetreria Bormioli Rocco & Figlio di Fidenza chiuderà dall'11 dicembre al 12 gennaio. Un intero mese senza produzione. Alla Cerve di via Paradigna, i cancelli non si apriranno dal 18 dicembre al 12 gennaio. Bormioli Luigi invece, chiuderà per ferie dal 24 dicembre al 3 gennaio: in via Molètole producono flaconi per alta profumeria, e sotto l'albero è più solito trovare una boccetta che bicchieri. Il prodotto, particolarmente richiesto in periodo di regali, permetterà dunque una chiusura di molto minore rispetto a



Vetro in frantumi

La sede della Cerve, che ha programmato una lunga chiusura per ferie: dal 18 dicembre al 12 gennaio

quella dei colleghi del comparto. In generale, non si tratta però di una pausa da poco per imprese che in passato non avevano conosciuto stop definitivi: i forni, anche quando la produzione è ferma, devono comunque rimanere accesi.

L'azienda più in salute sembra ad oggi essere Bormioli Luigi, che il 27 ottobre scorso ha riaperto il forno, sospendendo la cassa integrazione per oltre 200 lavoratori. Segno di un aumento delle commesse dopo il fermo del mese di agosto, e

promessa mantenuta da parte dell'azienda che è effettivamente riuscita a salvaguardare i posti di lavoro. Per le altre si spera in una pronta ripresa del settore, che ha contribuito a rendere Parma famosa nel mondo.

(n. br.)